

**D74 - Rosati 1977, pp. 180-181, n. 119 - busta n. 1089/1,
1401799**

Margherita a Francesco Datini, Prato 16.04.1397 (Firenze 17.04.1397)

Al nome di Dio. A d 16 d'aprile 1397.

Istamane vi scrivemo per ser Giovanni Nerlli, e di poi non
auto tua lettera, s che per questa ci pocho a dire.

[Per] Arghomento vi mandiamo la barletta dell'olio e pi vi
mandiamo 21 pane, ma non sono delle ma e' si passa. Se ti
bisognasse saccha, per niuna chosa che ttu volessi mandare qua,
avisa&[mene&] e io te ne mander.

&[S&]ono tornati i cerchatori del grano e cerchano per tutto, perch
suto detto chost, per alchuno, che qua ce n' assai suto naschoso.

Io mi maraviglio che ttu non se' tornato con Nichol: io ti priegho
che ttu tti debi ingegnare di tornare inanzi la Pasqua, in perci
ch'io ne sto con molta manichonia per pe chose che mi sono
dette, e non basta la manichonia ch'io mi d, ma tutti gli amici tuoi
non mi dichono altro se non che ttu istaresti meglio qui per pi
chagioni, le quali tu tti sai: tu mi intendi! Io ti priegho tue ne
voglia chontentare me e chi bene ti vuole di stare chost il meno che
ttu puoi.

&[D&]a Domenicho iSchotti non abbiamo rischosso nulla: dacci
parole, e simile Giorgio pianellaio; dite quanto volete si faccia.

Per questa non diciamo altro. Idio vi guardi senpre.

Con questa sar la lettera di ser Lapo.

per monna Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato alla Piazza Tornaquinci, in Firenze.

1397 Da Prato, a d XVII d'aprile.